

## Un arco per amico

Dal più antico e suggestivo longbow all'ultra tecnologico compound, una rassegna di "soggetti" diversi tra loro, nati comunque con il medesimo intento: lanciare frecce.



### Il longbow

Cori amici, proviamo a chiedere ad una persona che non abbia nessuna conoscenza del tiro con l'arco di disegnarcene uno. Ecco che cosa verrà fuori: un semicerchio unito ai due capi da una corda, quasi che questa idea facesse parte in qualche modo del nostro patrimonio genetico. Forse è questo il motivo che rende il longbow così affascinante, anche a chi si avvicina per la prima volta al mondo dell'arcieria. Questa sensazione di già conosciuto e quindi di amico. L'arco longbow nasconde un piccolo paradosso: è senza dubbio il punto di partenza dell'arcieria, ma tecnicamente è al contrario il punto di arrivo, vista la difficoltà che il tiro con questo attrezzo comporta. Con questo arco non è concesso nessun tipo di rigidità, tutto deve essere armonioso e

morbido per la buona riuscita del tiro, a meno che non vi accontentiate di poveri voli di freccia e dolorosi contraccolpi sulla mano dell'arco.

Molti passi si sono fatti da un punto di vista tecnologico, volti soprattutto a migliorare le prestazioni, ma in pieno rispetto delle forme originali. Gli archi longbow dell'ultima generazione sono caratterizzati dalla tecnologia Reflex-Deflex (che tra l'altro si nota solo ad arco scarico), che è sostanzialmente una precarica dei flettenti in senso contrario alla trazione. Troviamo quindi un duplice vantaggio in questa nuova configurazione, lo migliorata resa dinamica dei flettenti consente velocità notevoli finalmente a bassi libbraggi, aprendo anche alle ladies il mondo austero del longbow e, secondo, fa sparire quasi totalmente quel fasti-

dioso shock alla mano che ha fino ad ora caratterizzato il tiro degli affettuosamente soprannominati "legnoni".

### Il ricurvo venatorio

Forme sinuose e morbide rotondità piacevoli al tatto e alla vista... non vi preoccupate, non sto divagando, è solo la descrizione di uno degli archi più belli che l'uomo abbia creato: il ricurvo venatorio. Quelli che siamo normalmente abituati a vedere sono la versione americana (negli ultimi tempi anche italiana) di un arco che nasce invece in Oriente, ovvero l'arco composito. Non è mia intenzione darvi lezioni storiche, molte ed autorevoli voci lo hanno fatto e tuttora lo fanno con la conoscenza e la chiarezza derivanti da uno studio profondo in materia. Vi voglio però trasmettere alcune nozioni che potranno essere interessanti. Iniziamo dall'aspetto esteriore dove troveremo tre parti ben distinte. Nella parte centrale chiamata riser è ricavata l'impugnatura che, al contrario del longbow, è ben sagomata e comoda con una caratteristica che la rende simile ad un calcio di pistola. Un'altra caratteristica del riser è la finestra: anche qui troviamo una soluzione tecnica importante, ovvero la possibilità che avrà la freccia di passare al centro dei flettenti e quindi dell'arco a tutto vantaggio della resa e del volo della

## I Punti Vendita INGROARCO

*point*

NON SOLO ARCHI  
 SOLO ARCHI NO.  
 ARCHI NON SOLO AR.  
 SOLO ARCHI NON SOLO  
 ARCHI NON SOLO ARCHI  
 SOLO ARCHI NON SOLO  
 ARCHI NON SOLO ARCHI  
 SOLO ARCHI NON SOLO  
 ARCHI NON SOLO ARCHI  
 SOLO ARCHI NON SOLO  
 ARCHI NON SOLO ARCHI

**NON SOLO ARCHI**  
**Viale Lincoln, 34/A**  
**40139 Bologna**  
**Tel. e Fax 051/544611**

*Fish Company*  
**ArcoSport**

**FISH COMPANY**  
**ARCO SPORT**  
**Via Tosco Romagnola**  
**Ovest, 285/287**  
**56021 Cascina (PI)**  
**Tel. e Fax 050/743033**



**STOCK HOUSE**  
**ARCHERY TEAM**  
**Via Padre Lino, 9 - Parma**  
**Tel. 0521/286136**

Per i tuoi acquisti gli  
**INGROARCO**  
 garantiscono professionalità,  
 assistenza e la più moderna  
 tecnologia arcieristica

1. Antico solo nell'aspetto, il longbow moderno nasconde invece in sé molti aspetti tecnologici che ne hanno permesso l'uso ad un numero sempre maggiore di estimatori, comprese le ladies.

2. Il ricurvo venatorio ha una certa età, ma non la dimostra. Su un'idea sviluppata secoli addietro, ecco arrivare a noi un arco che prescinde ormai dalle sue origini "belliche", per trasformarsi in attrezzo sportivo ed oggetto di culto.

3. L'olimpico è un incredibile mix tra tradizione e massima espressione tecnologica moderna, queste caratteristiche fanno dell'arco olimpico una disciplina severa altamente appagante e volta ad un continuo miglioramento.



freccia. Un'altra caratteristica del riser da caccia è il piatto dello finestro dove verrà appoggiata la freccia, molto vicino alla mano. Questo perché trattandosi di un arco per il tiro istintivo farà sì che la freccia voli sull'immaginaria linea che si creerà tra il bersaglio ed il nostro braccio puntato. Alle due estremità del riser troveremo i due flettenti (limbs) caratterizzati da un'ampia curvatura in direzione opposta al senso della trazione della corda che, al contrario del longbow, rimarrà accentuata anche ad arco carico. È nella curvatura dei limbs che risiede il segreto di questo arco, ovvero quello che gli consente di avere velocità e potenza superiori ad un arco con flettenti dritti. Nuove curvature ed angolazioni vengono continuamente studiate e sperimentate e devono dare con risultati in termini di velocità

veramente sorprendenti.

Ma il cultore di questo tipo di arco si soffermerà poco sulle prestazioni pure, è molto più affascinato dall'oggetto. Come un intenditore d'arte cura le proporzioni, studia gli accoppiamenti cromatici dei legni, gli spigoli ben disegnati dei riser e alla fine sceglie non l'arco più performante, ma quello ai suoi occhi più bello.

### L'arco olimpico

La bellezza, la difficoltà, la nobiltà di questo sport sono finalmente alla portata di tutti grazie anche alle trasmissioni televisive delle Olimpiadi '96. Ma cerchiamo di coprire che cos'è l'arco olimpico. Sostanzialmente ci troviamo di fronte ad un ricurvo, ma la somiglianza con quello da caccia è la stessa. Le dimensioni dell'arco olimpico per motivi di stabilità sono

# T ECNICA DI TIRO



4. Il compound è l'ultimo arrivato ma ha letteralmente bruciato le tappe diventando l'arco più imbracciato dagli atleti. Nato inizialmente per scopi venatori, ha trovato poi largo impiego anche nel tiro alla targa.

di tecniche di tiro. Partiamo dal riser non più in legno, ma un pezzo unico di alluminio aeronautico fresato con una stabilità alla flessione ed alla torsione incredibile.

I flettenti sono laminati con fibre di carbonio e ceramica per assicurare una maggiore resa dinamica, ma soprattutto per una omogeneità di prestazioni alle temperature più diverse che normalmente influenzano i flettenti in legno. La prima cosa che si nota, guardando un arco olimpico, è la quantità di accessori che trovano posto sul riser. Vediamo di identificarli. Montato lateralmente troviamo il mirino, ovviamente trattandosi di uno strumento di precisione dove viene premiata la ripetitività del tiro, poco senso avrebbe tirare senza. Scendendo ecco l'appoggio per la freccia chiamato rest. I più usati sono quelli di tipo magnetico, che usati in concomitanza al bottone di pressione, garantiranno un'uscita di freccia ottimale e senza interferenze. Quello che vediamo

commisurate alla statura dell'arciere. Nel ricurvo da caccia al contrario le dimensioni sono dettate dalla necessità di avere un arco poco ingombrante per potersi muovere meglio nei boschi. Nell'arco olimpico sono concentrate tutte le innovazioni sia a livello di materiali che

montato sul davanti del riser è la stabilizzazione che ha molteplici ed importanti funzioni. Durante il momento della mira la lunga asta centrale insieme alle astine laterali dette "baffi" aiutano nella verticalizzazione, nonché a mantenere più fermo l'arco. Nel momento del tiro invece la stabilizzazione ritarda lo spostamento laterale che si verifica al momento del rilascio, a tutto vantaggio della pulizia di uscita della freccia.

In questo genere di arco nulla viene lasciato al caso, il materiale ha la massima importanza, tutto è volto ad ottimizzare il rapporto tra l'arciere ed il suo attrezzo perché insieme possano arrivare al mitico traguardo dell'oro a 90 mt.

## Il compound

L'arco compound rispecchia se vogliamo i tempi moderni dove impera il "tutto e subito". È elettrizzante infatti la facilità di uso iniziale, specie se paragonato ad un ricurvo, ma col tempo quando si vuole sfruttare l'effettivo potenziale dell'attrezzo ci si rende conto che richiede lo stesso impegno e dedizione di un olimpico.

Vediamo di capire le sue peculiarità. L'arco compound è caratterizzato da dimensioni più contenute da flettenti più larghi dove, alle loro estremità, alloggiato le ruote. Troveremo poi oltre alla corda due cavi che, ancorati a loro volta alle ruote lavoreranno in sinergia per piegare i flettenti. Sostanzialmente gli archi seguono il principio dello molla, più tiriamo e più aumenta la resistenza.

L'arco compound grazie alle sue ruote eccentriche funziona esattamente al contrario, cioè lo sforzo maggiore si ha al momento dell'apertura, ma superata la metà circa dell'allungo improvvisamente lo sforzo si dimezza, permettendoci di tenere aperto l'arco con il minimo dello sforzo. Viene da sé che il tempo maggiore che potremo dedicare alla mira ne farà uno strumento di precisione incredibile.

Naturalmente trovano posto sul riser i soliti rest, stabilizzazioni, ecc.

Come avete capito, per chi volesse avvicinarsi al tiro con l'arco, l'offerta è ricca. Un solo consiglio: la scelta di un arco richiede cura e competenza, rivolgetevi dunque ai negozi specializzati che vi sapranno ben consigliare ed introdurre in questo specialissimo mondo.

Sandro Ruggiu

**C&O ARCHERY**

**L'ARCERIA IN OGNI SUA FORMA**

Via Libertà, 50 - MEDA (MI)  
Tel. 0362/74620 - Fax 0362/333663  
e-mail: c&oarchery@infj.it